

## **Trend dell'occupazione e disoccupazione nel comune di Ferrara da gennaio 1999 a gennaio 2003.**

### **Persone in cerca di occupazione**

Risultano essere 3.100 i ferraresi **in cerca di occupazione** a gennaio 2003; rispetto a gennaio '99 si evidenzia quindi un'importante diminuzione, pari a ben 2.500 disoccupati. Calano soprattutto le donne disoccupate, di ben 2.100 unità, contro il più modesto calo di 400 disoccupati uomini. Rimane tuttavia preponderante la quota di disoccupazione femminile, pari al 61% della disoccupazione totale.

### **Tasso di disoccupazione totale**

Questo indicatore mette in rapporto percentuale le persone in cerca di occupazione con le forze di lavoro. Osservando il trend, si nota che un'importante diminuzione si verifica da gennaio '99 a gennaio 2003, con il tasso di disoccupazione che diminuisce di ben 4,3 punti percentuali, attestandosi, a gennaio 2003, sul valore di **5,5** persone in cerca di occupazione ogni 100 forze di lavoro, rispetto alle 9,8 del gennaio '99.

Sono le donne a incidere maggiormente sulla variazione, con una diminuzione del tasso femminile di 7,5 punti percentuali rispetto a quella di 1,4 del sesso maschile. Rimane tuttavia sensibilmente maggiore la disoccupazione femminile che, con il valore di 7,5 contro il 3,8 dei maschi, è praticamente doppia di quella maschile (era però tripla nel '99!).

### **Tasso di disoccupazione giovanile**

Questo indicatore mette in rapporto percentuale le persone in cerca di occupazione in età 15-29 con le forze di lavoro di pari età. La sua evoluzione da gennaio '99 a gennaio 2003 indica come sia soprattutto la componente giovanile della disoccupazione a incidere sulla diminuzione totale: il tasso di disoccupazione giovanile cala infatti, dal '99 ad oggi, di ben 14,3 punti percentuali, attestandosi sul valore di **11,1** giovani con meno di 30 anni in cerca di lavoro ogni 100 forze di lavoro di pari età.

Anche in questo caso la diminuzione è maggiormente accentuata per le giovani donne in cerca di lavoro che, pur restando in numero maggiore degli uomini, fanno registrare una maggiore diminuzione: rispetto al '99 le giovani in cerca di occupazione diminuiscono di 19,6 punti percentuali, passando dal valore di 33,9 nel '99 a quello attuale di 14,3, mentre i giovani in cerca calano di 9 punti, dal valore di 17,0 a quello attuale di 8,0.

Osserviamo che il divario tra i sessi è inferiore nella disoccupazione giovanile rispetto a quella totale: il rapporto donna - uomo, che come abbiamo visto è pari a 2 nella disoccupazione totale, si riduce a 1,8 in quella giovanile.

## **Confronti territoriali**

Confrontando il tasso di disoccupazione totale del comune di Ferrara con quello della provincia, della regione Emilia Romagna e dell'intera nazione, dal 2002 rispetto al 1999, notiamo che nel nostro comune diminuisce maggiormente: sono 3,3 i punti percentuali in meno rispetto al '99, contro una diminuzione di 2,4 punti in ambito nazionale, di 1,3 in ambito regionale e di 1,9 a livello provinciale.

Questo trend è ancora più evidente per il sesso femminile, che diminuisce di 5,2 punti percentuali, quindi maggiormente rispetto agli altri ambiti territoriali e rispetto al sesso maschile.

Pur calando velocemente, la nostra disoccupazione, che si attesta nel 2002 sul valore di 5,6 persone in cerca di occupazione ogni 100 forze di lavoro, rimane più alta della media regionale, pari a 3,3%, ma sensibilmente inferiore alla media nazionale, pari a 9,0%.

E' la disoccupazione giovanile, cioè delle persone al di sotto dei 30 anni, a venire maggiormente assorbita dal mercato del lavoro. E' quanto si evince osservando che il tasso di disoccupazione giovanile cala maggiormente di quello totale, in tutti gli ambiti territoriali considerati. Questo accade molto marcatamente nel comune di Ferrara, con un calo di 11,7 disoccupati giovani ogni 100 forze di lavoro di pari età nel 2002 rispetto al '99, a fronte di una diminuzione di 3,3 punti relativa al tasso totale. In ambito regionale la disoccupazione giovanile diminuisce, rispetto al '99, di 3 punti percentuali, a fronte di una diminuzione di 1,3 punti della totale, mentre è di 4,9 punti la diminuzione del tasso giovanile nazionale a fronte di un calo di 2,4 punti di quello complessivo.

La diminuzione del tasso di disoccupazione giovanile nel comune di Ferrara è più che doppia rispetto a quella provinciale e nazionale e quattro volte più consistente di quella regionale.

In tutti gli ambiti territoriali è la disoccupazione giovanile femminile a calare maggiormente, fatta eccezione per la provincia di Ferrara, che presenta un andamento anomalo.

## **Occupati**

Sono complessivamente 53.300 i ferraresi occupati nel gennaio 2003; di questi gli uomini sono il 55%. Rispetto a gennaio '99 si registra un aumento complessivo di 1.400 occupati, dovuto però esclusivamente al sesso femminile: le donne occupate aumentano di 1.600 unità, a fronte di una leggera diminuzione di occupazione maschile, pari a 200 persone.

## **Tasso di occupazione 15-64**

Il tasso di occupazione 15–64 è il rapporto percentuale tra occupati e totale popolazione in età lavorativa, dai 15 ai 64 anni. Rispetto al tasso di occupazione totale (rapporto percentuale tra occupati e totale popolazione di 15 anni e oltre) è maggiormente indicativo nei confronti territoriali in quanto è meno influenzato dalla composizione per età della popolazione, non essendo dipendente dalla consistenza della popolazione anziana di oltre 64 anni.

Nell'ultimo quadriennio assistiamo a un aumento di occupazione nel comune di Ferrara: il tasso di occupazione infatti aumenta da gennaio '99 a gennaio 2003 di 3,5 punti percentuali, passando dai 57,7 occupati ogni 100 persone in età 15-64 del '99 agli attuali 61,2.

L'occupazione femminile resta ad un livello notevolmente inferiore a quella maschile, ma il divario tende a ridursi: rispetto a gennaio '99 infatti aumenta maggiormente il tasso di occupazione femminile di quello maschile, rispettivamente di 5 contro 1,8 punti percentuali.

Il trend occupazionale in crescita del comune di Ferrara è in linea con le altre realtà territoriali considerate. Il tasso di occupazione femminile aumenta sempre maggiormente di quello maschile, tranne che nella provincia di Ferrara.

### **Occupati per settore**

Rispetto alle altre realtà territoriali considerate, provincia di Ferrara, regione Emilia Romagna e Italia, nel comune di Ferrara è preponderante il peso del settore dei servizi, dove si concentra, nel 2002, il 71% dell'occupazione complessiva; il 23% si colloca nell'industria e il 6% in agricoltura.

## La rilevazione “Forze di lavoro”

La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro viene effettuata trimestralmente dai comuni campione per conto dell'Istat, a cui fa capo l'organizzazione dell'indagine su tutto il territorio nazionale e che si occupa dell'elaborazione e divulgazione dei risultati. Tale rilevazione costituisce la principale fonte statistica sul mercato del lavoro italiano; da questa vengono ricavate le stime ufficiali sugli occupati e sulle persone in cerca di occupazione, disaggregate per caratteristiche socio-demografiche e territoriali, fino al dettaglio provinciale.

La rilevazione viene effettuata a cadenza trimestrale presso un campione di 75.516 famiglie, distribuite in 1.351 comuni italiani.

Il disegno campionario prevede due stadi di classificazione: le unità di primo stadio sono costituite dai comuni, quelle di secondo dalle famiglie anagrafiche. La procedura di selezione dei comuni campione avviene formando strati omogenei per ampiezza demografica e provincia; fissata una certa soglia di popolazione per ogni provincia, tutti i comuni al di sopra di questa entrano a far parte del campione, mentre, tra i comuni al di sotto della soglia stabilita, ne vengono selezionati due per ogni strato elementare, con probabilità proporzionale al peso demografico della provincia del comune stesso. Dalle anagrafi dei comuni campione vengono poi estratte casualmente le famiglie che verranno intervistate, con una numerosità tale da garantire l'attendibilità delle stime fino al dettaglio regionale (per ogni rilevazione trimestrale) e provinciale (come media annuale).

L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, cioè un insieme di persone coabitanti legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o solo da vincoli affettivi, aventi dimora abituale nel comune di rilevazione anche se con residenza anagrafica in altro domicilio. L'unità di classificazione sono le singole persone.

L'universo di riferimento dell'indagine è quindi costituito da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente emigrati all'estero. Sono escluse le famiglie residenti in Italia che vivono abitualmente all'estero e i membri permanenti delle convivenze (caserme, carceri, case di riposo, istituti religiosi, ecc.).

Le definizioni adottate nella classificazione corrispondono a quelle utilizzate negli altri paesi dell'Unione Europea e nei principali paesi industrializzati. La classificazione degli individui nelle diverse condizioni professionali avviene attraverso le informazioni raccolte dai rilevatori sulle attività effettivamente svolte dagli intervistati nel corso della settimana che precede la rilevazione.

I criteri classificatori vengono applicati secondo un principio gerarchico: prima si individuano gli occupati; successivamente, fra i non occupati, si individuano quelli in

cerca di occupazione e infine, le persone escluse da entrambi gli aggregati, vengono classificate come appartenenti alle non forze di lavoro.

Entrando nello specifico, le principali definizioni adottate sono le seguenti:

**occupato** – persona di 15 anni o più che soddisfa **almeno** ad uno dei seguenti requisiti:

- ha effettuato almeno un'ora di lavoro retribuita nella settimana di riferimento, indipendentemente dalla condizione dichiarata;
- dichiara di avere un'attività lavorativa retribuita, anche se nella settimana di riferimento non ha effettuato ore di lavoro (per ferie, malattia o altri motivi);
- ha effettuato una o più ore di lavoro presso un'impresa familiare.

E' evidente che qualunque forma di lavoro, con o senza contratto, costituisce un requisito sufficiente per l'appartenenza alla categoria occupato, purché le ore di lavoro prestate abbiano un corrispettivo monetario o in natura.

**Persona in cerca di occupazione** – persona di 15 anni o più che dichiara **nel contempo**:

- di essere alla ricerca di un lavoro;
- di avere effettuato almeno un'azione di ricerca "attiva" nelle 4 settimane che precedono la rilevazione (l'attesa dei risultati di precedenti azioni di ricerca viene esclusa dal novero delle azioni "attive");
- di essere immediatamente disponibile (entro 2 settimane) ad accettare un lavoro.

Tra le persone in cerca di lavoro vanno classificati anche coloro che dichiarano di avere trovato un'attività lavorativa che inizierà nelle settimane successive (non oltre 3 mesi). Per queste persone non viene applicato né il criterio della ricerca attiva né quello dell'immediata disponibilità.

Le persone in cerca di lavoro possono essere suddivise, in base alla condizione dichiarata, in:

- **disoccupati in senso stretto** - che hanno perso una precedente occupazione;
- **persone in cerca di prima occupazione**;
- **altre persone in cerca di lavoro** – che dichiarano di essere in condizione non attiva (casalinga, studente, ritirato dal lavoro, ecc.), ma che, alla domanda specifica, dichiarano altresì di essere alla ricerca "attiva" di un'occupazione (avendo compiuto almeno una ricerca attiva nelle ultime 4 settimane) e di essere immediatamente disponibili (entro 2 settimane) ad accettare un lavoro, qualora venisse loro offerto.

L'insieme delle degli occupati e delle persone in cerca di occupazione costituisce l'aggregato delle **Forze di lavoro**.

La rimanente parte della popolazione viene indicata come l'insieme delle **Non forze di lavoro**, tra cui distinguiamo quelli di 65 anni e oltre e quelli in età compresa tra i 15 e i 64 anni. Nell'ambito di questi ultimi classifichiamo quelli che cercano lavoro ma non hanno

effettuato ricerche attive nelle ultime 4 settimane o non sono immediatamente (entro 2 settimane) disponibili a lavorare (forze di lavoro potenziali) e quelli che, pur non cercando lavoro, sarebbero disposti ad accettarne uno qualora venisse loro offerto.

Sulle base degli aggregati precedentemente definiti, è possibile costruire i seguenti indicatori:

**Tasso di attività:** rapporto percentuale tra Forze di lavoro e popolazione di 15 anni e oltre.

**Tasso di occupazione totale:** rapporto percentuale tra occupati e popolazione di 15 anni e oltre.

**Tasso di occupazione 15-64:** rapporto percentuale tra occupati e popolazione in età 15-64.

**Tasso di disoccupazione:** rapporto percentuale tra persone in cerca di occupazione e Forze di lavoro.

Nell'ambito del tasso di disoccupazione viene calcolato il **tasso di disoccupazione giovanile**, come rapporto percentuale tra persone in cerca di occupazione in età compresa tra i 15 e i 29 anni e Forze di lavoro di pari età.

## **La rilevazione "Occupazione e disoccupazione"**

Come evidenziato precedentemente, il disegno campionario della rilevazione Forze di lavoro consente di ricavare stime attendibili fino al livello territoriale di provincia. Al fine di avere le stesse informazioni sul mercato del lavoro anche relativamente al territorio comunale, l'Amministrazione del Comune di Ferrara finanzia dal 1991 la rilevazione "Occupazione e disoccupazione", che viene svolta con gli stessi criteri metodologici della rilevazione Forze di lavoro, su un campione di famiglie residenti nel comune di Ferrara.

Questa rilevazione viene svolta contemporaneamente a quella sulle Forze di lavoro, tramite intervista diretta alle famiglie. A queste viene somministrato dai rilevatori incaricati un questionario che riporta le stesse domande fondamentali del modello Forze di lavoro. L'elaborazione dei dati viene poi effettuata dal Servizio Statistica del Comune di Ferrara utilizzando le stesse definizioni adottate dall'Istat e precedentemente specificate, in modo da garantire la perfetta confrontabilità dei dati comunali con quelli nazionali, regionali e provinciali.

Complessivamente vengono così rilevate nel solo comune di Ferrara 772 famiglie per ogni rilevazione, una numerosità tale da garantire l'attendibilità statistica delle stime a livello comunale.

